

Il presidente dell'Upa

“Pubblicità, le aziende non si fanno condizionare dai partiti”

MILANO — Le aziende devono «smetterla» di fare la pubblicità ai media che diffondono «catastrofismo» come ha chiesto più volte Silvio Berlusconi citando in proposito *Repubblica* e *l'Espresso*? A sentire Lorenzo Sassoli de Bianchi, confermato ieri presidente dell'Upa, l'associazione che raccoglie 400 imprese pari all'85% degli investimenti pubblicitari, sembra che i suggerimenti del premier siano destinati a cadere nel vuoto. Dice: «La nostra posizione è molto chiara: siamo professionisti che investono in base al mercato. Non ci siamo mai fatti condizionare dalla politica nei nostri investimenti. Non lo facciamo oggi e non lo faremo domani». Quindi precisa: «Ci avvaliamo di specialisti,

non solo italiani, per pianificare gli investimenti sui mezzi più efficaci per il raggiungimento dei nostri obiettivi».

Insomma, «la sfera della politica», puntualizza Sassoli de Bianchi, «è una sfera a cui non ci sentiamo contagiati». Anche perché i problemi seri sono altri. Ad esempio il calo del 18% del mercato pubblicitario nei primi 4 mesi dell'anno: la prima flessione a doppia registrata da mezzo secolo a questa parte. Oppure la previsione di chiudere il 2009 con un taglio degli investimenti pari al 12%. E questo non significa che la situazione si raddrizzerà, almeno in parte, nella seconda parte dell'anno. Al contrario si tratta di un dato che sconta la brusca caduta della pubblicità

avvenuta già negli ultimi mesi del 2008.

Quanto al futuro s'intravede un miglioramento per il 2010 anche se dobbiamo scordarci le cifre del 2007 o del 2008. «L'incertezza è la nota dominante», ha concluso il presidente dell'Upa, «ma le aziende si stanno attrezzando per usare la comunicazione come un'arma anticiclica e nel 2010 ci attendiamo una reazione, probabilmente prima nel settore del largo consumo». Riguardo ad Internet secondo Sassoli de Bianchi «la stampa deve cercare nel digitale forme di remunerazione. Non è possibile continuare a leggere un giornale gratuitamente on line, ne va della vita degli editori».

(g.lon.)